testi: dott.ssa Marianna Paladino
foto: Depergola Fotografia / discovergiovinazzo.it
grafica: Michele Digregorio - FuART soc. coop.

GIOVINAZZO

MAPPA TURISTICA IN ITALIANO

Numeri Utili

Pronto Soccorso	118
Guardia Medica	+39 080 3357810
Ufficio Relazioni con il Pubblico	+39 080 3902351
Polizia Municipale	+39 080 3942014
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Guardia Costiera	+39 080 3942648
Pro Loco APS	+39 350 5936607
Trenitalia	199 892 021
STP	www.stpspa.it

Eventi

Gennaio
- Fuochi di Sant'Antonio Abate

Agosto
- Gamberemo palio cittadino dei rioni
- Sagra "Il panino della Nonna"
- Corteo Storico
- Festa Patronale in onore di Maria S.S. di Corsignano

CITTÀ DI GIOVINAZZO

GIOVINAZZO
AFFACCIATA SULLA BELLEZZA

Info su **discovergiovinazzo.it**

GIOVINAZZO

La città di Giovinazzo si trova a nord di Bari da cui dista circa 20 km e si affaccia sul mare Adriatico. Conosciuta per il suo incantevole borgo antico, scrigno di arte, storia e tradizione, è circondata da un agro ricco di alberi di ulivo, alcuni mandorli e carrubi.
A pochi km dalla città, immersa nella campagna, si trova l'area archeologica del **Dolmen di San Silvestro** (32), risalente all'Età del Bronzo.
Le vie strette, i palazzi storici, le chiese, il nitore della pietra ed il porticciolo sono aspetti caratteristici del "paese vecchio" cinto dalle antiche mura e dominato dall'imponente mole della cattedrale romanica.
Natiolum, ***Juvenatium*** e ***Giovinazzo***, sono i nomi con cui la città è conosciuta nel corso dei secoli e corrispondono ai periodi romano, medievale e moderno della sua storia.

Fuochi di sant'Antonio Abate in Piazza Vittorio Emanuele II

La Storia

La romana ***Natiolum*** era un piccolo insediamento costiero ed è citato sulla *Tabula Peutigeriana* (copia medievale di un itinerario di età romana). Nei secoli successivi la caduta dell'Impero Romano la città divenuta cristiana fu elevata a Diocesi (VI sec.). L'ultima citazione della città col nome di *Natiolum* si trova nella *Cosmografia Ravennate* della fine del VII secolo.
La romana *Natiolum* lascia spazio alla medievale ***Juvenatium***, la cui storia è un susseguirsi di periodi di prosperità e crisi. Longobardi e bizantini, musulmani, normanni, svevi, angioini e aragonesi lasciano tracce del loro passaggio nella vita della città attraverso i toponimi e i monumenti. Il Medioevo è il periodo storico che più incide sull'aspetto attuale del centro antico; nei secoli XII-XIII viene realizzata la Cattedrale, splendido esempio di romanico pugliese. Anche l'epoca moderna darà il suo contributo allo sviluppo urbanistico della città, con la costruzione di chiese e palazzi di epoca rinascimentale e barocca.
Fino al XVII secolo la vita dei giovinazzesi si concentra nel centro antico. Nel 1704 i domenicani iniziano la costruzione del convento e dell'annessa chiesa, posizionati fuori dalle mura della città "vecchia". Nel 1797 Ferdinando IV e Maria Carolina di Borbone, sovrani del Regno di Napoli diretti in Salento, decidono di sostare a Giovinazzo per visitare la Cattedrale. Per festeggiare il lieto evento e agevolare il passaggio dei reali, venne ristretta l'insenatura portuale ricavandone un vasto piazzale chiamato Borgo (l'attuale Piazza Vittorio Emanuele II). Attorno ad essa nell'Ottocento le famiglie nobili e dell'alta borghesia iniziano ad edificare i loro palazzi. A partire dalla vasta piazza trapezoidale, la nuova **Giovinazzo** comincia così la sua espansione urbanistica a ventaglio.

01. Piazza Vittorio Emanuele II

02. Fontana dei Tritoni

03. Palazzo di Città

15. Chiesa San Giovanni Battista

09. Concattedrale Santa Maria Assunta

Scorcio prospetto absidale

23. Villa Comunale

Maria Santissima di Corsignano

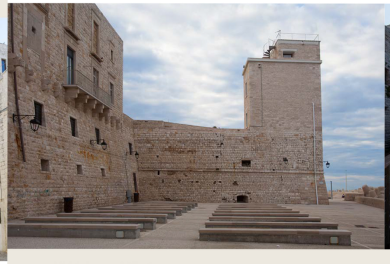
La Visita

La visita alla città parte dalla centrale **Piazza Vittorio Emanuele II** (01), dove si può apprezzare la fontana monumentale (02), nota come **Fontana dei Tritoni** realizzata dal giovinazzese Tommaso Piscitelli nel 1933. Sulla piazza si affaccia la **chiesa di San Domenico** (03) al cui interno sono custoditi i dipinti settecenteschi del ciclo domenicano realizzati dai giovinazzesi De Musso e il *San Felice vescovo in cattedra* opera di Lorenzo Lotto (1542), il convento dei domenicani (ora Istituto Vittorio Emanuele II) e numerosi palazzi storici come il palazzo Siciliani Marchese di Rende della prima metà dell'Ottocento con il colonnato in stile neoclassico. Costeggiando **Palazzo di Città** (04), si raggiunge Piazza Umberto I un tempo destinata a piazza delle erbe, da cui si accede al centro antico attraversando il cosiddetto **Arco Traiano** (05) caratterizzato da quattro colonne miliari collocate in origine sulla via Traiana. Si giunge così in piazza Costantinopoli, un tempo piazza maggiore della città, centro della vita politica e luogo in cui si amministrava la giustizia. Domina la piazza la cinquecentesca **chiesa di Santa Maria di Costantinopoli** (già chiesa di San Rocco) (06) che ospita dipinti di artisti locali tra cui il *San Michele Arcangelo* di Carlo Rosa, pittore giovinazzese del Seicento. L'esterno è ricco di elementi scultorei tra cui l'imponente statua di *San Cristoforo*, opera di Antonio Altieri. Dello stesso autore, sul lato opposto della piazza, è la settecentesca statua dell'arcangelo Michele. Superato Vico Freddo, suggestivo angolo medievale della città, procedendo su via Cattedrale, si incontra prima la **chiesa di Sant'Andrea** (07) sulla destra e poi sulla sinistra la **chiesa del Carmine** (08) già Sant'Angelo dei Greci, con il campanile a due fornici. Nell'angolo che precede la chiesa si può osservare un bassorilievo con un angelo custode che poggia la mano sulla testa di un bambino. Sulla destra lungo via Lecce, si trova Palazzo Chiurlia-Vernice ora Tedeschi, in cui è custodito un prezioso frammento lapideo attestante la Cresima amministrata nel 300 d.C. a 99 figli di Giovinazzo. Tornando su Via Cattedrale, oltrepassando l'ultimo arco appare la **Cattedrale** (09) con il suo portale, il rosone e le due torri nella zona absidale, dedicata a Santa Maria Assunta. L'esterno così come la cripta, conservano l'aspetto romanico; l'interno fu completamente trasformato a partire dal Cinquecento ed in particolare nel Settecento. L'abside maggiore, completamente coperta dai dipinti di Carlo Rosa, custodisce l'icona bizantina di Santa Maria di Corsignano, protettrice della città assieme a San Tommaso, chiusa in una preziosa edicola d'argento arricchita da pietre preziose. Nell'area presbiteriale si possono osservare resti del pavimento musivo originale (XII secolo) e sulle pareti del transetto resti di affreschi realizzati tra il XV e XVI secolo. Costeggiando la cattedrale si giunge alla **Vedetta sul Mediterraneo** (10) e alla **passerella sul mare** (11). Ritornando in piazza Duomo, si può apprezzare il seicentesco **Palazzo Ducale** (12) fatto edificare dalla famiglia Giudice, con l'ampia corte e la balconata che si affaccia sul lungomare di Levante. Attraverso una breve scalinata si giunge in piazza Meschino (toponimo legato alla presenza musulmana) e da lì proseguendo su **vico del soccorso** (13) si raggiunge il cinquecentesco **palazzo Zurlo** (14) con la sua elegante loggia bifora. Nei pressi si trovano palazzo Lupis di epoca rinascimentale e la **chiesa di San Giovanni Battista** (15) che fu cattedrale della città, annessa un tempo al monastero delle Benedettine (XI secolo) oggi struttura ricettiva. Girando a destra per via Spirito Santo, oltre a palazzo Gramegna troviamo la **chiesa dello Spirito Santo** (16) fatta edificare dal vescovo giovinazzese Pavone Griffi nel 1397. La Chiesa, arricchita in facciata da un elegante portale con un protiro leggermente aggettante, presenta un caratteristico sistema di copertura a cupole in asse, contenute all'esterno da strutture piramidali coperta da *chiancarelle* come i trulli. Completano la facciata due oculi, una cornice trilobata e il campanile a vela a doppio fornice. Lo stemma di papa Bonifacio IX ricorda che la chiesa dipendeva direttamente dalla Santa Sede. Attraversando gli archi e fiancheggiando Palazzo Griffi (sec. XIV), si può apprezzare la trecentesca **chiesa di San Lorenzo** (17); il bassorilievo in facciata ricorda il martirio del santo a cui la chiesa è dedicata. Continuando a sinistra, su via Gelso, si incontra la suggestiva **corte** rinascimentale **de Ritis** (18) con la sua ampia scalinata ed i bassorilievi raffiguranti re Filippo IV e l'imperatore Ferdinando II ed un bellissimo sole scolpito su un architrave. Superato vico Sagarriga, sulla destra si trova **palazzo Saraceno** (19) edificio rinascimentale con il bugnato in facciata, i portali catalani, gli stemmi e le iscrizioni. Il prospetto laterale su via San Giuseppe è arricchito dalla citazione di una terzina dantesca (Inferno, II, 88-90). Sull'altro lato di via Gelso vi è palazzo Paglia, casa natale del beato Nicola Paglia, predicatore domenicano e fondatore di numerosi conventi vissuto nel XIII secolo. Proseguendo su via san Giuseppe si raggiunge via Madonna degli Angeli, sulle mura normanne della città, rase al suolo nell'Ottocento e sostituite da palazzi. Un esempio interessante è palazzo Messere in stile Liberty con le scale a tenaglia che partono dall'androne al piano terra. Prima di raggiungere nuovamente piazza Vittorio Emanuele II, scendendo dalla cosiddetta *Porta Nuova*, incontriamo la **chiesa di Santa Maria degli Angeli** (20) edificata a partire dal XVII secolo e la bellissima casa-torre medievale della famiglia Spinelli, una delle più importanti e potenti famiglie giovinazzesi, con il suo giardino pensile. Fuori dalle mura della città, nei pressi della **Villa Comunale** (23) sorge la **chiesa di Sant'Agostino** (24), costruzione settecentesca in stile neoclassico, dominata dall'imponente mole della cupola che con i suoi 50 metri è tra le più alte d'Italia. L'annesso convento è stato recuperato ed ospita **la Cittadella della Cultura** (25), con la Biblioteca Comunale "Don Filippo Roscini".

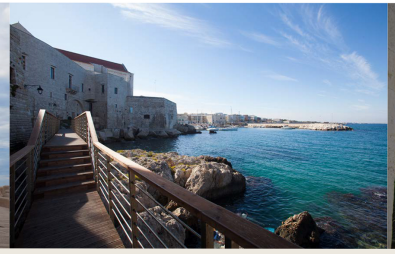
Festa Patronale - processione Maria S.S. di Corsignano

Il culto della Madonna di Corsignano

La leggenda narra che, tra i cristiani fuggiti dall'assedio di Gerusalemme ad opera del Sultano Saladino nel 1187, vi fosse un capitano francese di nome Geretèo che aveva portato con sé dalla Terrasanta un'icona raffigurante la Madonna con Bambino (Odegitria). Fermatosi al lazzaretto che sorgeva nel Casale di Corsignano nella campagna giovinazzese per farsi curare, donò in segno di riconoscenza il prezioso dipinto. Per molti secoli il quadro della Vergine, conosciuto come la Madonna di Corsignano, fu esposto nella Chiesa del Casale (28) ed era oggetto di venerazione per i miracoli che operava. Nel 1388 la Madonna fu proclamata protettrice di Giovinazzo e da allora viene festeggiata ogni anno la terza domenica del mese di agosto.
Il **corteo storico**, organizzato dalla Pro Loco, si svolge il terzo sabato del mese di agosto, giorno precedente la processione della protettrice. Si divide in due parti e rievoca nella prima parte la traslazione del miracoloso dipinto dal Casale di Corsignano alla Cattedrale avvenuta nel 1677 e nella seconda parte la processione penitenziale del popolo giovinazzese per chiedere il miracolo della pioggia a seguito di una lunga siccità, avvenuta in epoca medievale.



10. Vedetta sul Mediterraneo - piazzale Aeronautica Militare



11. Passerella lungomare di Levante

25. Cittadella della Cultura